

rei piuttosto tenersi all'avversione del popolo verso la quaresima a' tempi antichi soverchiamente pesante e severa. Provasi da questo, che dopo la mezza quaresima, per la speranza di ben presto vedere il termine del gravoso divoto incarico, ognuno prende un aspetto più lieto. Di più la vecchia popazza già non molti anni segayasi a mezzo invece di bruciarla: il che ad evidenza si riferisce alla mezza quaresima.

Nella settimana santa si fanno più comuni e nelle officine e nelle case i vestiti e gli addobbi mesti e neri. Ma le botteghe nel principio di questa settimana sono tutte con somma attenzione lavate e rese polite. Nel giovedì santo si adornano magnificamente e si sopraaccaricano di merci; e nelle tre ultime sere della settimana si abbelliscono con lumi variamente colorati e drapperie le divote immagini poste nell'interno delle botteghe, ed anco le sparse sui muri ed angoli delle vie. Il popolo gira foltissimo in quelle sere; ed il mirar le diversamente illuminate immagini è piacer principale delle donne e dei fanciulli. Si vanno a visitare i santi sepolcri nelle chiese; ed in ispecialità quello a san Marco eretto al lato sinistro della chiesa, ch'è imponentissimo per la magnificenza degli ornati, addobbi, e straordinaria illuminazione.

Cessato nel giovedì santo il suono delle campane, si invita il popolo alla liturgia, col mezzo di alcuni simandri od altri oggetti rumorosi. Questi vengono portati da alcuni ragazzacci in giro per la propria parrocchia. Fatto da coloro a voce l'invito, aggiungono anco delle impertinenze contro la più vicina parrocchia, deridendola, specialmente sulle cose divote, con qualche bizzarro soprannome od altra stravaganza. Se due schiere diverse di costoro s'incontrano ai confini delle due parrocchie, allora si che alzano le grida di tutta forza, raddoppiano le contumelie e i dileggi, e battono disperatamente i rumorosi stromenti. Succede non di rado qualche battaglia di pu-